

Locarno, 14 ottobre 2013

RACCOMANDATA

Lodevole
Dipartimento del territorio
Piazza Governo
6500 Bellinzona

Domanda di costruzione dell'Accademia di architettura per copertura Centro studi – Palazzo Turconi, ex-OBV, al mapp. 1158 RFD Mendrisio, bene culturale protetto secondo la LBC del 1997 (bene di importanza cantonale)

Egregio signor Consigliere di Stato Barra,

la Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) ha potuto prendere visione della domanda di costruzione rubricata a margine e desidera presentarLe le seguenti considerazioni.

Il Palazzo Turconi, ex-Ospizio della Beata Vergine, progettato dall'arch. Luigi Fontana, è un bene culturale d'importanza cantonale tutelato ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 1997.

Esso rientra tra gli oggetti rilevati dall'ISOS, l'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (si veda p.to 2) con obiettivo di salvaguardia A.

1. Elementi storici

L'arch. Luigi Fontana sottopose il 9 agosto 1852 al Consiglio di amministrazione preposto alla gestione del legato Turconi due varianti: una con la corte interna libera; l'altra con l'impianto disposto a delimitare una sorta di cour d'honneur rivolta verso la strada cantonale.

Secondo il *Protocollo dell'amministrazione* del 9 agosto 1852 l'arch. Fontana elogiò i pregi della prima proposta: «*magnificenza interna per la spaziosità dell'ampio cortile e per la separata e facile distribuzione de' relativi locali*». Questa variante con cortile interno, scartata in un primo tempo, fu scelta dopo la presentazione del parere redatto il 18 aprile 1853 dall'arch. milanese Gaetano Besia (che seguì l'edificazione dell'ospedale Fatebenesorelle a Milano). Il progetto fu approvato dal Consiglio di Stato l'11 luglio 1853¹.

2. Le valutazioni dell'ISOS per il borgo di Mendrisio

Nelle «*Spiegazioni relative all'ISOS*» si afferma che «*l'iscrizione di un insediamento nell'ISOS indica che l'oggetto è particolarmente meritevole di essere conservato intatto*». Per quanto concerne l'edificio – e il suo contorno – oggetto della domanda di costruzione l'ISOS è estremamente chiaro circa il suo valore.

¹ Informazioni riprese da Nicola Navone, *I progetti di Luigi Fontana per l'ospedale della Beata Vergine*, in **L'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio**, OBV Mendrisio, 2010 .

2.1 Il contesto

Nel piano di rilevamento dedicato a Mendrisio l'ISOS attribuisce all'area che si sviluppa lungo via Turconi – che comprende Palazzo Turconi, le ville Torriani e Argentina coi loro parchi, nonché le recinzioni a muro di giardini di ville signorili a cavallo del secolo XIX – la **categoria di rilievo A**, riconoscendo una chiara qualità storico-architettonica alla zona e pone come **obiettivo di salvaguardia A**: questa valutazione presuppone «*una sostanza originaria*» che implica che «*la maggior parte degli edifici e degli spazi presentano tratti distintivi tipici di un'epoca e di una regione*»; «*l'obiettivo di salvaguardia A impone la **conservazione della sostanza**: conservare integralmente tutti gli edifici, parti dell'impianto, spazi liberi; eliminare gli elementi perturbanti*». Per questa categoria l'ISOS prevede il divieto di demolizione e di nuove edificazioni e norme rigorose per i rifacimenti.

2.2 L'edificio

L'ISOS considera Palazzo Turconi quale elemento eminente – vale a dire un'emergenza con grande valore intrinseco e posizionale – e gli assegna la categoria **A** come **obiettivo di salvaguardia** per il quale si impone la «*preservazione integrale della sostanza*».

3. Le considerazioni della STAN

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte ne consegue che né la copertura della corte interna aperta, né la distruzione parziale della travatura per posare la nuova struttura, né la sostituzione dei serramenti oggi esistenti che chiudono le arcate dei corridoi al piano terreno e al primo piano e che si affacciano sulla corte possano essere accettate, a meno che non si voglia snaturare l'edificio, contravvenendo alla stessa legge sulla protezione dei beni culturali e alle indicazioni dell'ISOS.

La citata domanda di costruzione minaccia seriamente il patrimonio culturale rappresentato dal palazzo Turconi e dunque è indispensabile l'intervento dell'Autorità che a nostro parere non può ignorare la raccomandazione dell'inventario ISOS e gli interessi prevalenti per la conservazione del bene culturale che derivano dalla sua menzione nello stesso.

Palazzo Turconi è un esempio tra i più rilevanti del neoclassicismo nel Cantone Ticino² e la corte interna aperta ne è elemento fondante: l'edificio è articolato attorno a essa. Chiudere la corte equivale ad alterare il carattere dell'edificio, snaturandolo e privandolo del senso della composizione voluta dall'arch. Fontana, che ne ha determinato la tutela.

La copertura della corte andrebbe a toccare e distruggere un elemento fondante della definizione di monumento storico: un «*oggetto del passato con **particolare carattere di testimonianza***»³; il prof. Bernhard Furrer – ex Presidente della Commissione federale dei monumenti storici – nella conferenza «*Bene culturale: cos'è?*» tenuta a Mendrisio lo scorso 29 settembre nell'ambito dell'assemblea annuale della STAN ha sottolineato quanto il carattere di **testimonianza** di un monumento sia essenziale: un monumento, in quanto testimone, incarna la verità di uno stile, un periodo storico, una pratica sociale ecc.

² Si veda anche l'intervista all'arch. Tita Carloni, RSI La1, Spazio libero, 5.8.1995.

³ Commissione federale dei monumenti storici, *Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera*, p. 61, 2007, vdf Hochschulverlag AG an der ETH Zürich.

Nella fattispecie andrebbe persa la testimonianza della tipologia originale a corte aperta. A questo proposito riteniamo sia pertinente riprendere un passaggio dei Principi elaborati dalla Commissione federale dei monumenti storici: «***I monumenti storici sono determinati dalla loro materia tramandata; essa determina l'autenticità dei monumenti storici. L'autenticità del monumento storico, cioè l'esistenza del monumento nella sua materia tramandata in modo possibilmente integro, con tutte le tracce lasciate dal tempo, è la condizione per cui le generazioni presenti, ma anche quelle future, possono riconoscerne le complesse stratificazioni e quindi interpretarle. La conservazione dell'autenticità degli oggetti permette una comprensione sempre più approfondita e rinnovata del monumento storico. Solo se il monumento storico non è sminuito nella sua materialità considerata importante dal lato storico, cioè nella sua sostanza, può essere interpretato come espressione di determinati fatti storici e l'interpretazione stessa può essere verificata. Privato della sostanza tramandata l'oggetto perde la sua caratteristica di monumento storico.***»⁴

Sempre secondo il prof. Furrer l'uso moderno di un edificio storico deve adattarsi al monumento, non il contrario; nella fattispecie la volontà di rendere usufruibile la corte interna aperta chiudendola ne altererebbe la sostanza e ne annullerebbe il significato compositivo.

In conclusione la STAN auspica che il Dipartimento del territorio rilasci un preavviso negativo sulla base delle considerazioni sopra esposte: la copertura della corte interna aperta risponde a una pura esigenza funzionale che nega nella sua essenza la storicità e il valore architettonico, artistico e culturale di un monumento che impreziosisce il Cantone e pertanto riteniamo che non sia ammissibile.

Voglia gradire, signor Consigliere di Stato, i migliori saluti.

Per la SOCIETÀ TICINESE PER L'ARTE E LA NATURA (STAN):

(Arch. Antonio Pisoni, presidente)

(Paolo Camillo Minotti, segr.)

Copia per conoscenza:

alla Commissione federale dei monumenti storici, Berna

all'Ufficio dei beni culturali, Bellinzona

alla Commissione dei beni culturali, Bellinzona

al Municipio di Mendrisio, Mendrisio

⁴ Ibidem, pag. 62.